## 4

## S DI FILIPPO DE MONTE SO

MAESTRO DI CAPELLA DELLA SACRA CESAREA MAESTA DE L'IMPERATORE RODOLFO SECONDO.

Il Duodecimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Ismon Nouamente posto in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

## ALL'ILLVSTRISS. SIGNORE, PADRON SVO OSSERVANDISS. IL SIGNOR F. OTTAVIO SPINOLA.





'Incredibile bontà & benigna natura di V. Sig. Illustris. fa, che non pure coloro che la conofcono di presenza, l'amano & osseruano; ma etiamdio coloro a quali n'è peruenuto solo il nome la riueriscono come padrone commune de' buoni & virtuosi. Onde come che la nobiltà, il gran valore di V. Sig. Illustriss. & il loco principale ch'ella tiene in questa Corte la rendano riguardeuole appresso ogn'uno; nissuna cosa però la fa piu ammirare della fama vniuersale, che la gratia & auttorità ch'ella ha hauuta già tanti anni & haue appresso sua Maestà Cesarea vien impiegata da lei con tanta modestia in commodo altrui, che chiunque ricorre da lei, si parte ò satisfatto di essetto, ò appagato di buona volontà, & ciascheduno

obligato alla sua somma benignità Ma fra tanti beneficati da V. Sig. Illustris. io debbo hauerle tanto maggios obligo, quanto la sua infinita cortesia non cessa mai d'accrescermi fauori à fauori, & beneficij à beneficij. si che s'io pensassi di poterle mai rendere minima parte delle gratie che debbo, sarei senza dubbio ingratissimo: il qual vitio però è si alieno dalla mia natura, che non potendo altro, ho voluto con l'occasione di dar suori questo duodecimo Libro de miei Madrigali, dar publica testimonianza di questa mia impotenza, & dell'immortale obligo & perpetua osservare verso V. Sig. Illustris. alla quale prego da Dio ogni felicità.

Di Praga il di 15. Zugno 1587.

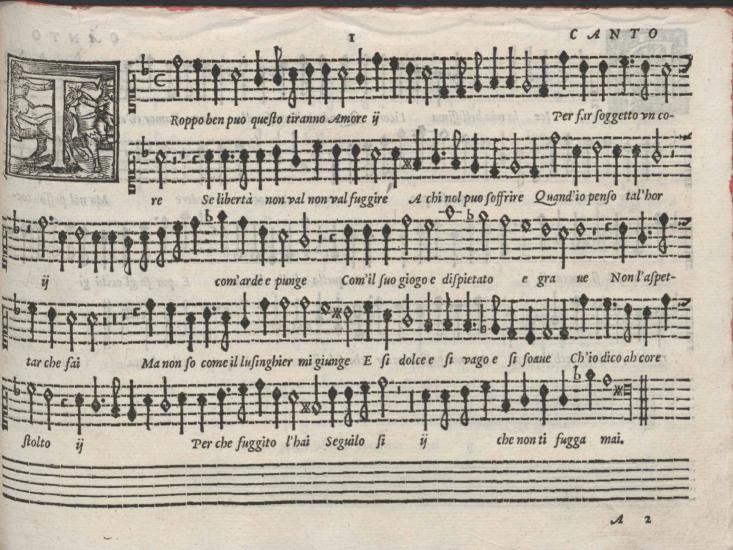
Di V. Sig. Illustrifs.

Seruitore obligatifs.

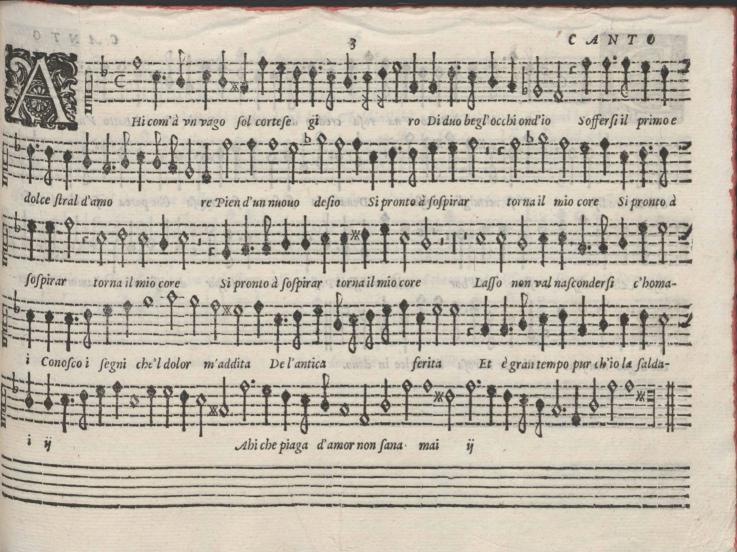
In Venetia Apprello Angelo Gardano.

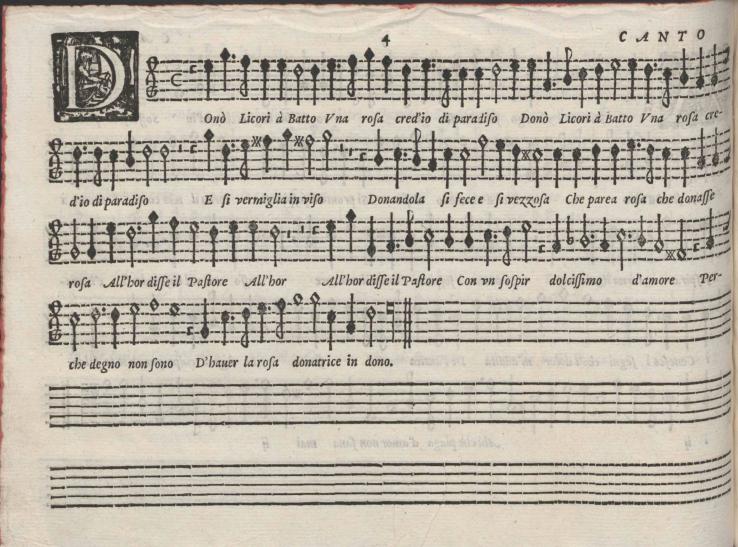
M. D. L X X V V I I.

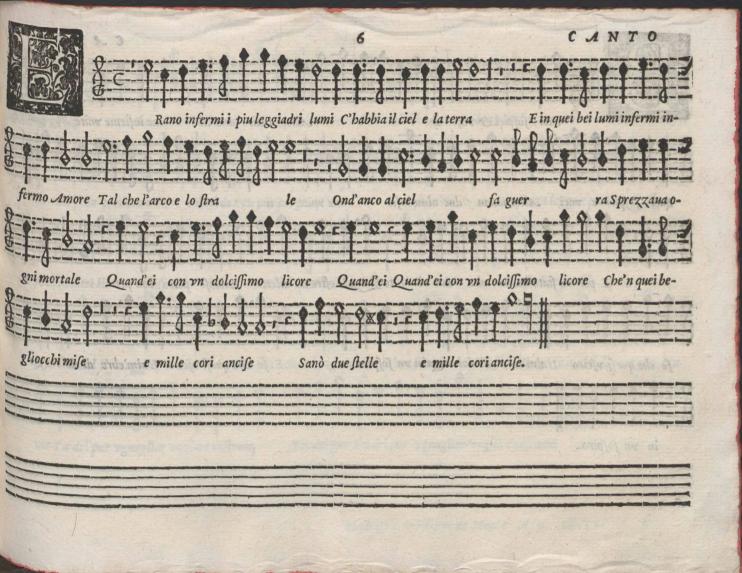
Filippo de Monte.

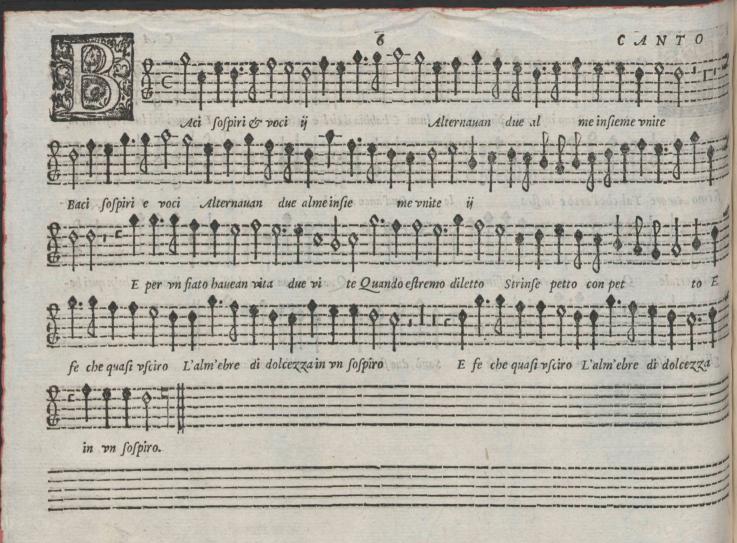


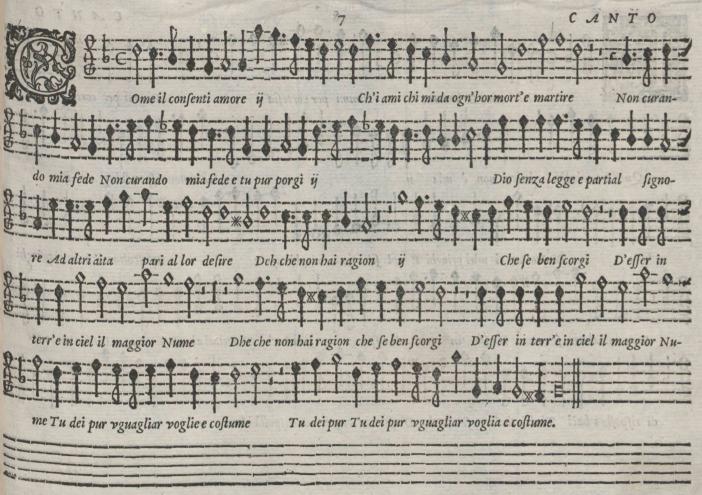


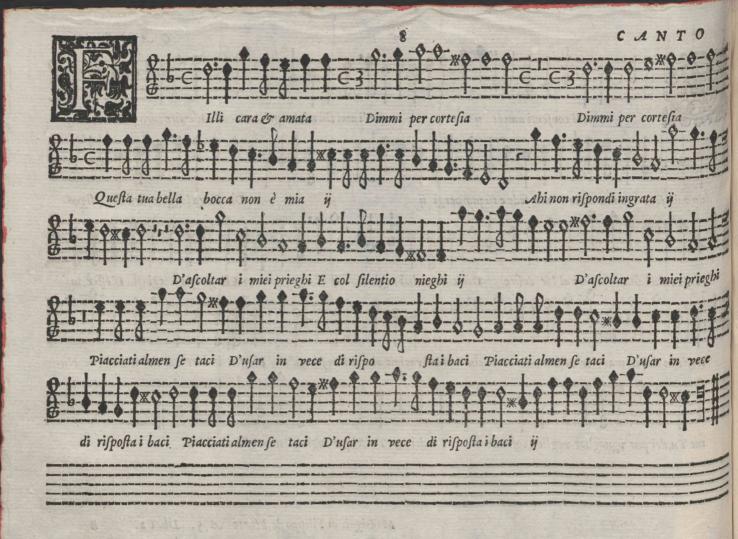


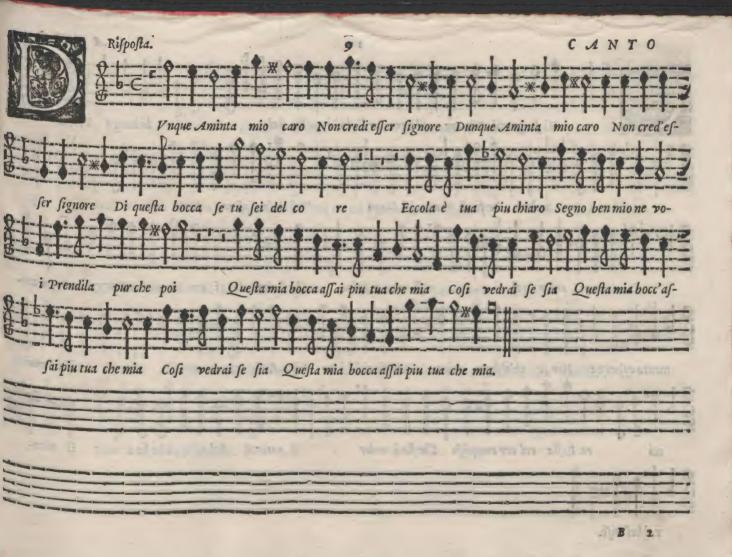




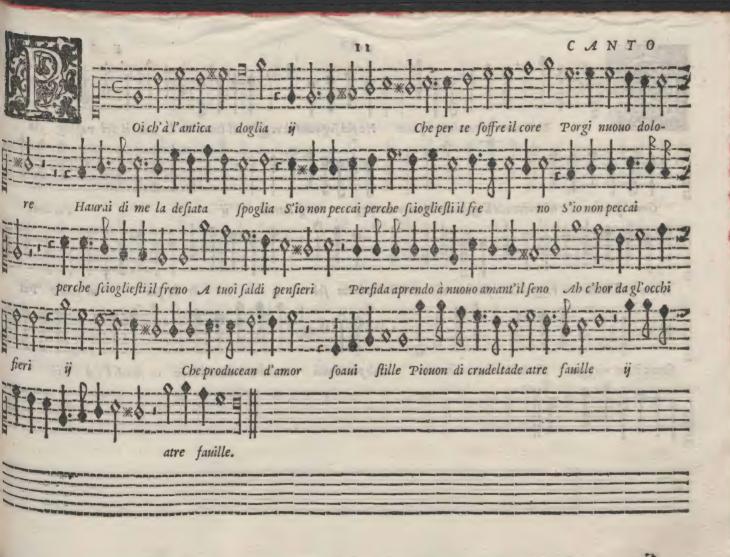




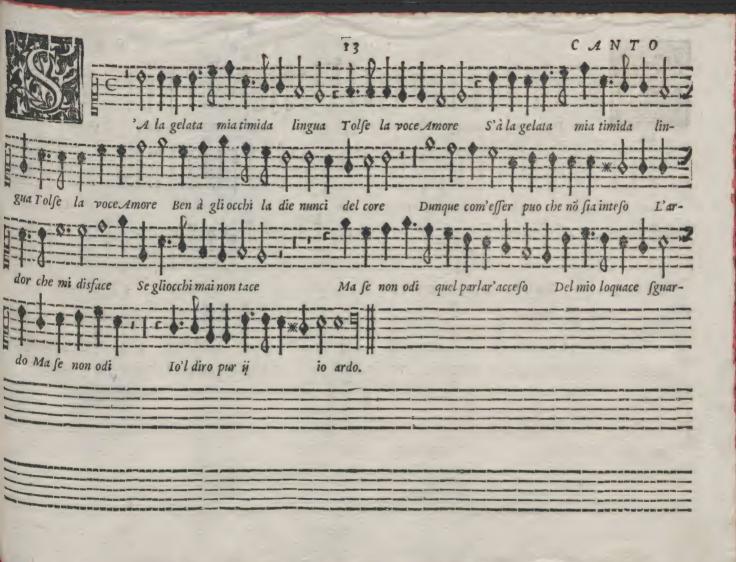


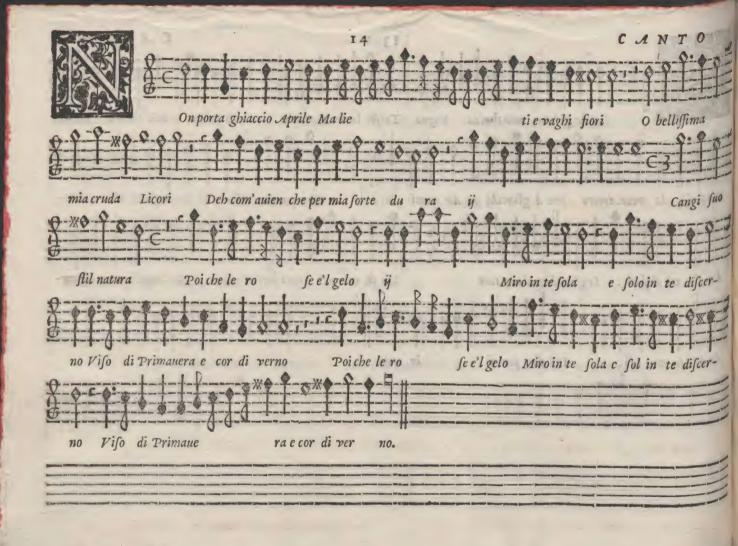


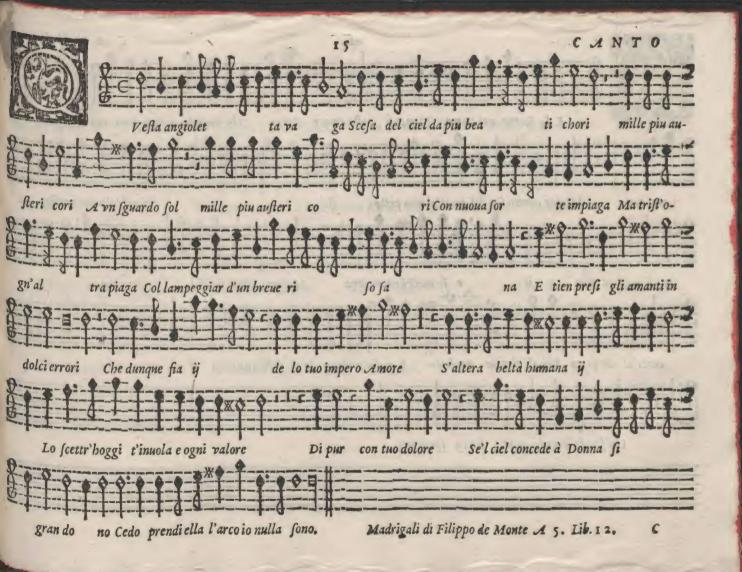






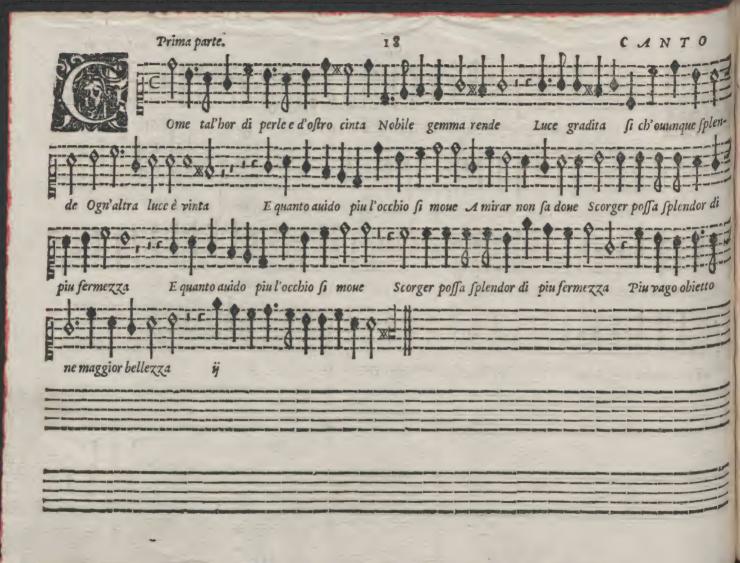


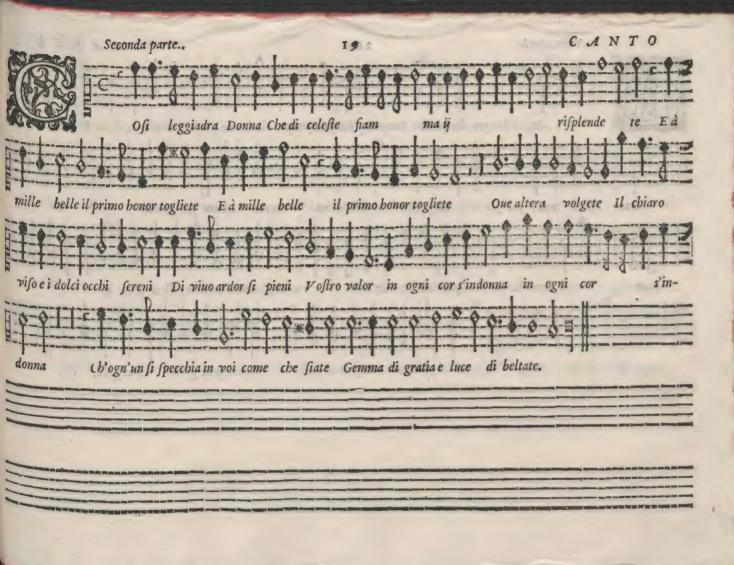


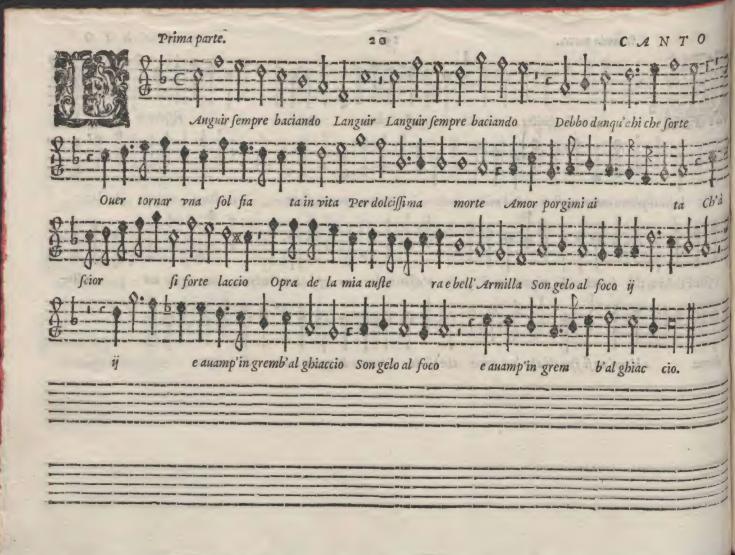




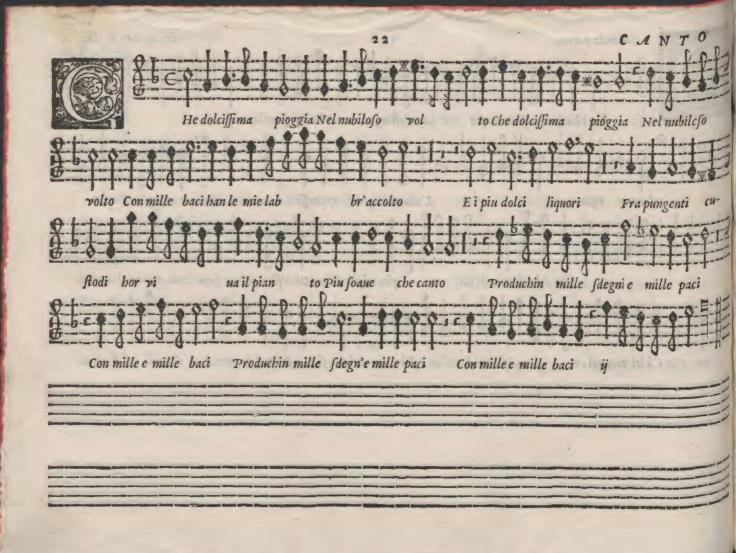






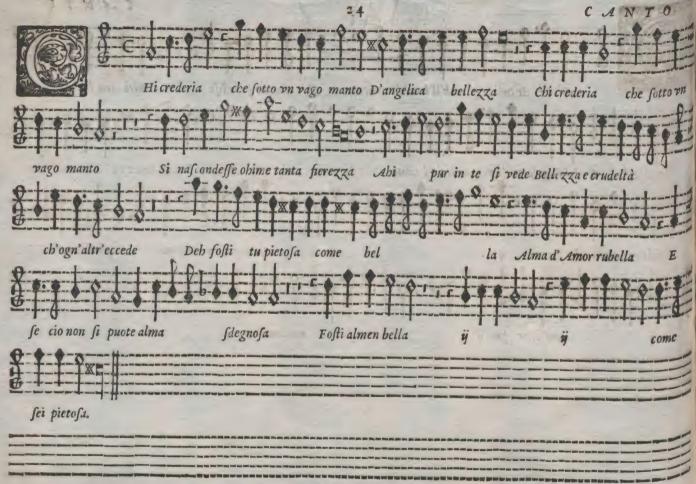


















### Ahi come à vn vago sol Dolce è de tuoi begl'occhi Amor ti chiama il mondo Dolce pace promise 25 27 Al fin che fia di me Erano infermi 29 Baci sospiri e voci Fillicara & amata Come il consenti amore Languir sempre baciando 20 Chi fu gentil Pittore Lasso caduto sono 28 IO Come per questa piaggia Non porta ghiaccio Aprile 17 14 Come tal'hor di perle O notturno miracolo soaue 12 Poi che l'antica doglia Cosi leggiadra Donna 19 FI Che dolcissima pioggia Punto già fui da si soaue strale 26 23 Chi crederia che sotto Quest' Angioletta vaga 24 15 Dice la mia bellissima Licori Se la gelata mia timida lingua 13 Dond Licori à Batto Se la speme nol nutre 16 Dunque Amintamio caro Troppo ben puo questo tiranno I Daibaci il desio cresce IL FINE. 2 I



# 4.

### DI FILIPPO DE MONTE SE

MAESTRO DI CAPELLA DELLA SACRA CESAREA
MAESTA DE L'IMPERATORE RODOLFO SECONDO.

Il Duodecimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci,
Nouamente posto in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

Monte.

M. D. LXXXVII.

### ALL'ILLVSTRISS. SIGNORE, PADRON SVO OSSERVANDISS. IL SIGNOR F. OTTAVIO SPINOLA.





'Incredibile bontà & benigna natura di V. Sig. Illustris. fa, che non pure coloro che la conoscono di presenza, l'amano & osseruano; ma etiamdio coloro a quali n'è peruenuto solo il nome la riueriscono come padrone commune de' buoni & virtuosi. Onde come che la nobiltà, il gran valore di V. Sig. Illustris. & il loco principale ch'ella tiene in questa Corte la rendano riguardeuole appresso ogn'uno; nissuna cosa però la fa piu ammirare della fama vniuersale, che la gratia & auttorità ch'ella ha hauuta già tanti anni & haue appresso sua Maestà Cesarea vien impiegata da lei con tanta modestia in commodo altrui, che chiunque ricorre dalei, si parte ò satisfatto di effetto, ò appagato di buona volontà, & ciascheduno

obligato alla sua somma benignità Ma fra tanti beneficati da V. Sig. Illustriss. io debbo hauerle tanto maggior obligo, quanto la sua infinita cortesia non cessa mai d'accrescermi fauori à fauori, & beneficij à beneficij. si che s'io pensassi di poterle mai rendere minima parte delle gratie che debbo, sarei senza dubbio ingratissimo: il qual vitio però è si alieno dalla mia natura, che non potendo altro, ho voluto con l'occasione di dar fuori questo duodecimo Libro de miei Madrigali, dar publica testimonianza di questa mia impotenza, & dell'immortale obligo & perpetua osseruanza verso V. Sig. Illustriss. alla quale prego da Dio ogni felicità.

> In Vitacoo Armedia America Continue ALL VARIABLE ALLES

Di Praga il di 15. Zugno 1587.

Di V. Sig. Illustris.

Seruitore obligatifs.

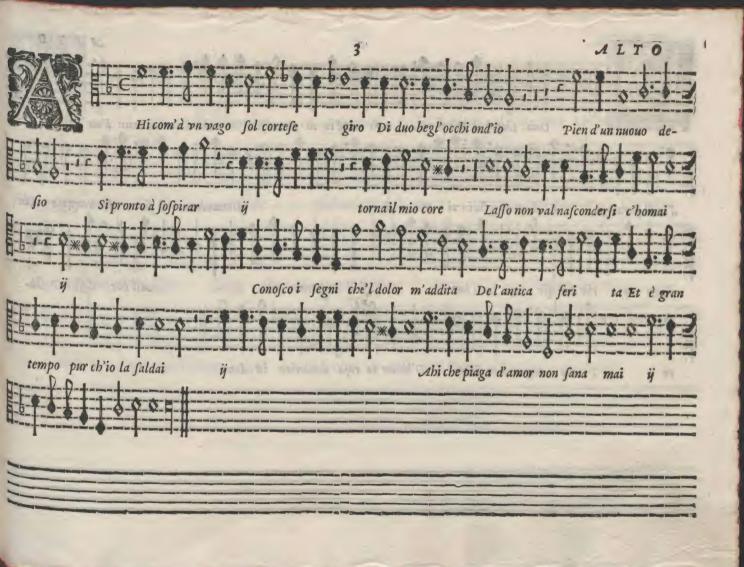
Filippo de Monte,









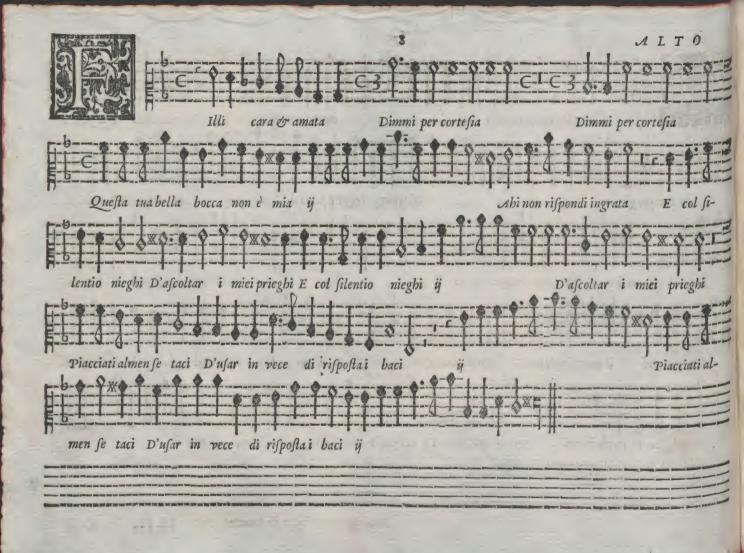


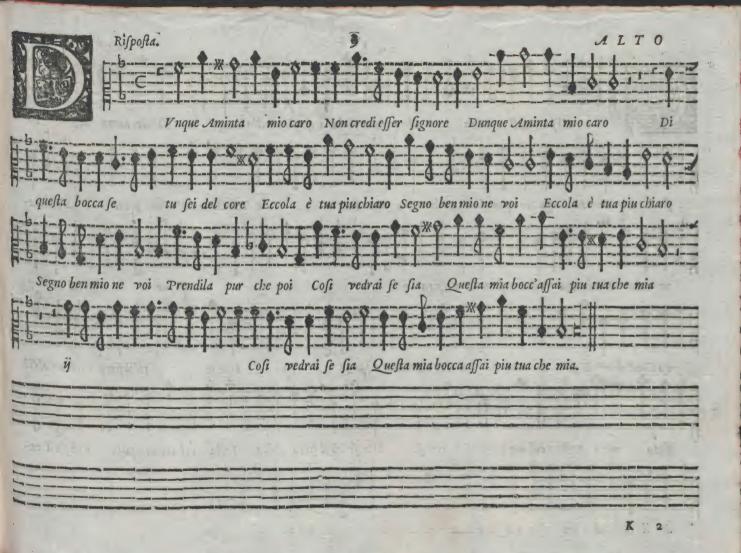


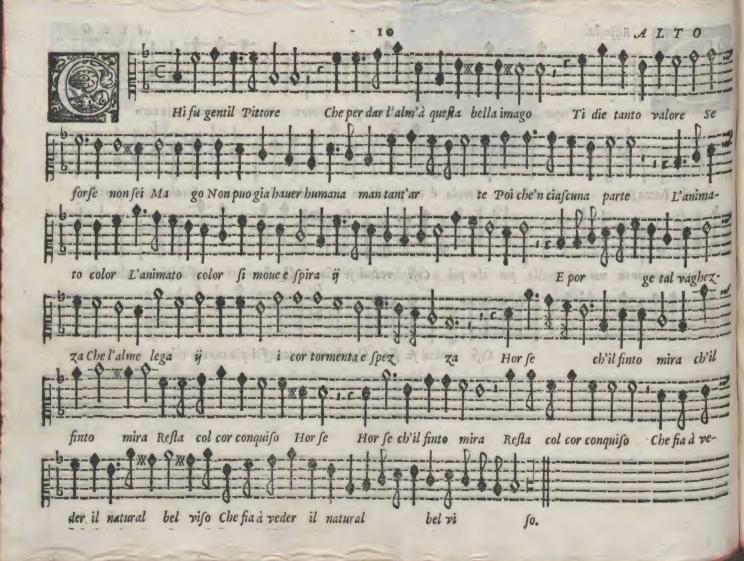




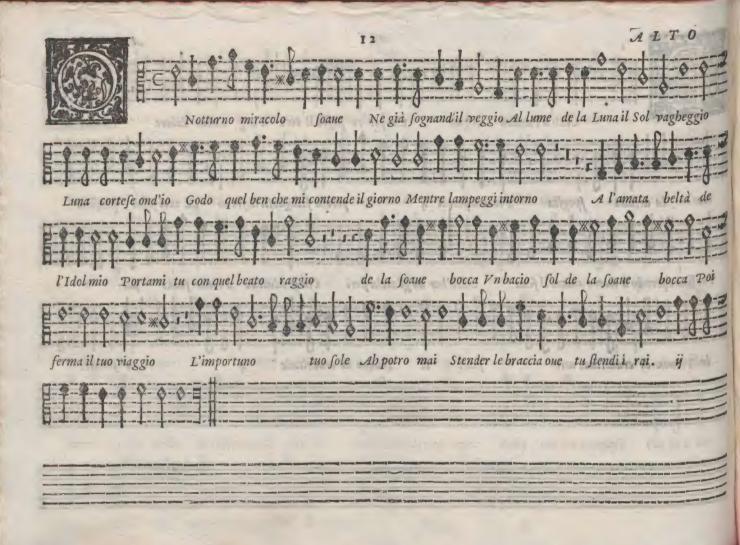


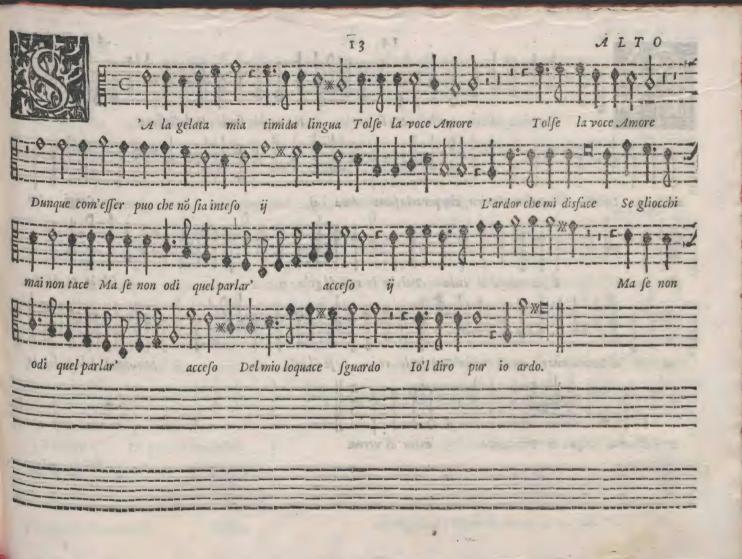








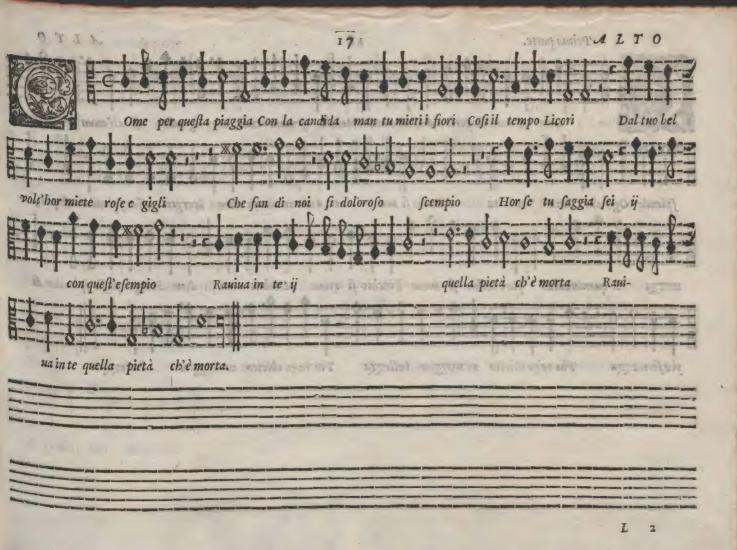




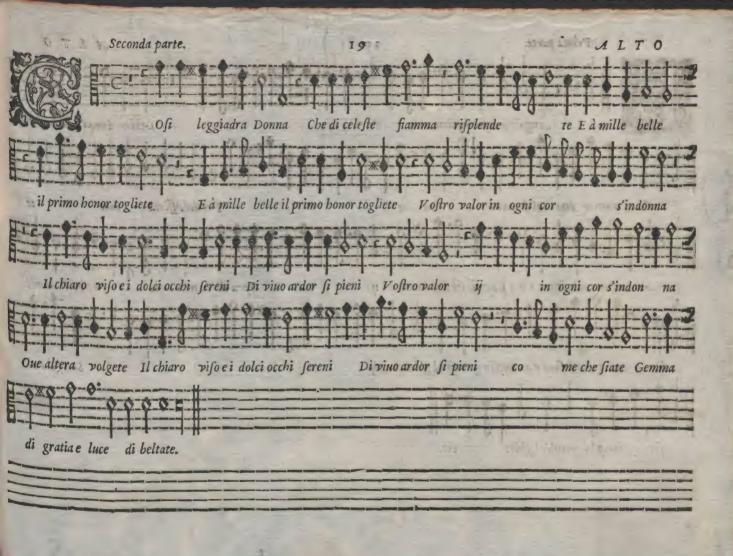


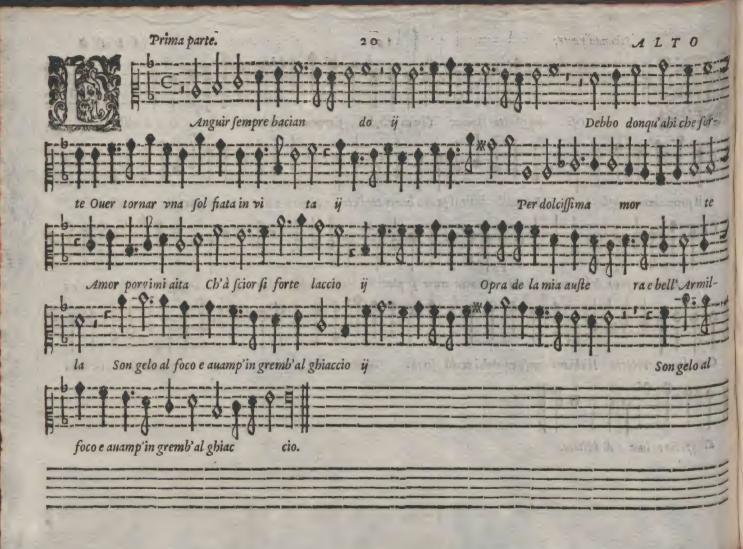


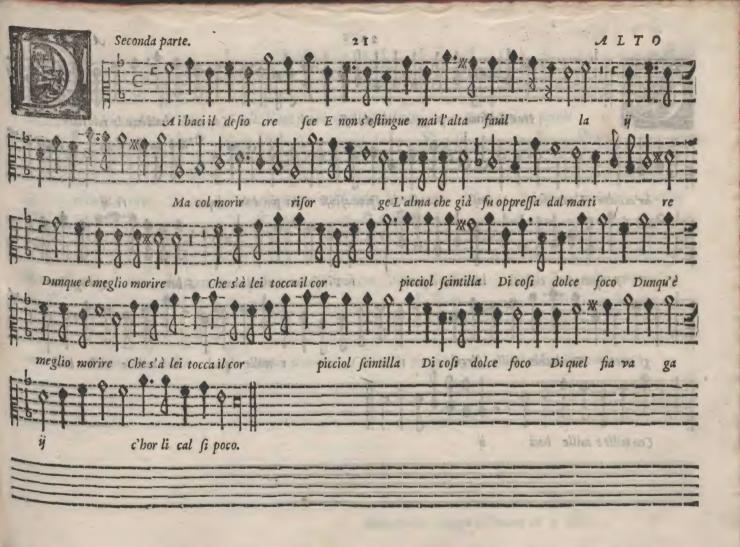






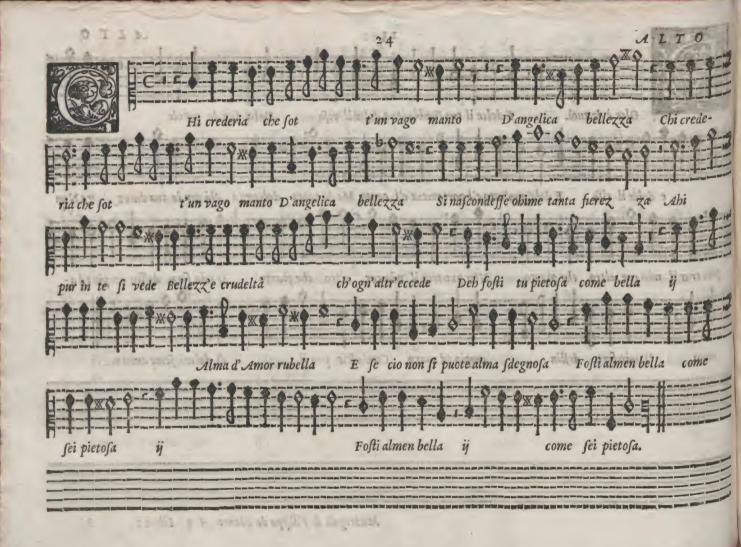








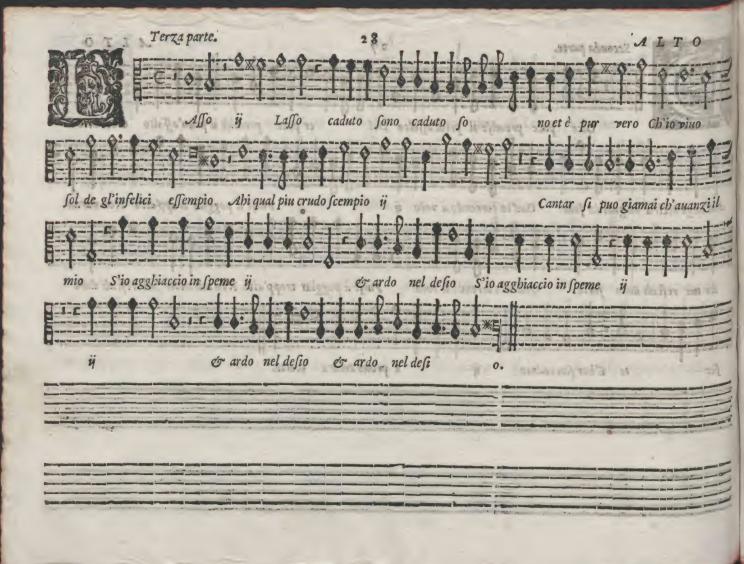














Quarta puric.

## TAVOLA DELLI MADRIGALI.

| Ahi come à vn vago sol        | 3   | Dolce è de tuoi begl'occhi       | 23                                     |
|-------------------------------|-----|----------------------------------|--|
| Amor ti chiama il mondo       | 25  | Dolce pace promise               | 27                                     |
| Al fin che fia di me          | 29  | Erano infermi                    | 5                                      |
| Baci sospiri e voci           | .6  | Filli cara & amata               | 8                                      |
| Come il consenti amore        | 7   | Languir sempre baciando          | 20                                     |
| Chi fu gentil Pittore         | 10  | Lasso caduto sono                | 28                                     |
| Come per questa piaggia       | 17  | Non porta ghiaccio Aprile        | 14 / 5                                 |
| Come tal'hor di perle         | 18  | O notturno miracolo foaue        | 12                                     |
| Cosi leggiadra Donna          | 19  | Poi che l'antica doglia          | II west                                |
| Che dolcissima pioggia        | 2 2 | Punto già fui da si soaue strale | 26                                     |
| Chi crederia che sotto        | 24  | Quest' Angioletta vaga           | 15                                     |
| Dice la mia bellissima Licori | 2   | Se la gelata mia timida lingua   | 13                                     |
| Dond Licori d Batto           | 4   | Se la speme nol nutre            | 16                                     |
| Dunque Amint. mio caro        | 9   | Troppo ben puo questo tiranno    | I '                                    |
| Da i baci il desio cresce     | 2 [ | IL FINE.                         | ** · · · · · · · · · · · · · · · · · · |
|                               |     |                                  | 497 1 1                                |



## 4.

## DI FILIPPO DE MONTE SE

MAESTRO DI CAPELLA DELLA SACRA CESAREA MAESTA DE L'IMPERATORE RODOLFO SECONDO.

Il Duodecimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci,

Nouamente posto in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

## ALL'ILLVSTRISS SIGNORE, PADRON SVO OSSERVANDISS. IL SIGNOR F. OTTAVIO SPINOLA.





'Incredibile bontà & benigna natura di V. Sig. Illustris. fa, che non pure coloro che la conofcono di presenza, l'amano & osseruano; ma etiamdio coloro a quali n'è peruenuto solo il nome la riueriscono come padrone commune de' buoni & virtuosi. Onde come che la nobiltà, il gran valore di V. Sig. Illustris. & il loco principale ch'ella tiene in questa Corte la rendano riguardeuole appresso ogn'uno; nissuna cosa però la fa piu ammirare della fama vniuersale, che la gratia & auttorità ch'ella ha hauuta già tanti anni & haue appresso sua Maestà Cesarea vien impiegata da lei con tanta modestia in commodo altrui, che chiunque ricorre da lei, si parte ò satisfatto di essetto, ò appagato di buona volontà, & ciascheduno

obligato alla sua somma benignità Ma fra tanti beneficati da V. Sig. Illustriss. io debbo hauerle tanto maggios obligo, quanto la sua infinita cortesia non cessa mai d'accrescermi fauori à fauori, & benefici à benefici, si che s'io pensassi di poterle mai rendere minima parte delle gratie che debbo, sarei senza dubbio ingratissimo: qual vitio però è si alieno dalla mia natura, che non potendo altro, ho voluto con l'occasione di dar suori quesso duodecimo Libro de miei Madrigali, dar publica testimonianza di questa mia impotenza, & dell'immortale obligo & perpetua osservaro V. Sig. Illustriss. alla quale prego da Dio ogni felicità.

le Vereita Appresión Avento d'audition.

Di Praga il di 15. Zugno 1587.

Di V. Sig. Illustrifs.

Seruitore obligatis.

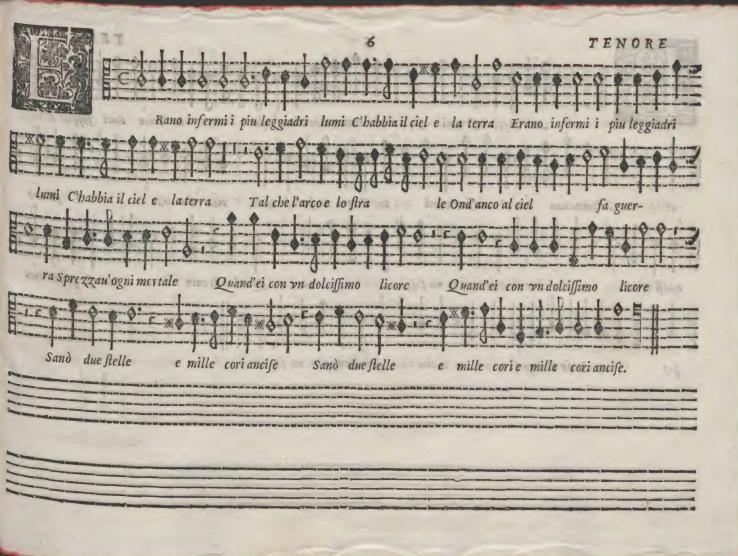
Filippo de Monte.

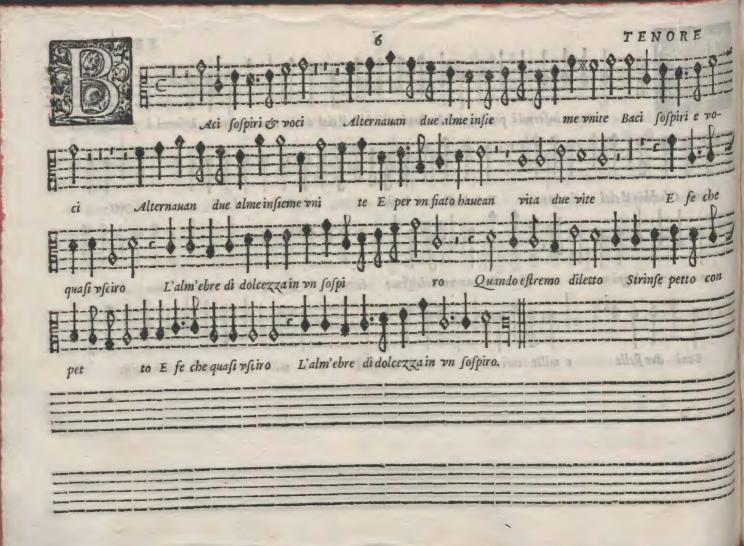


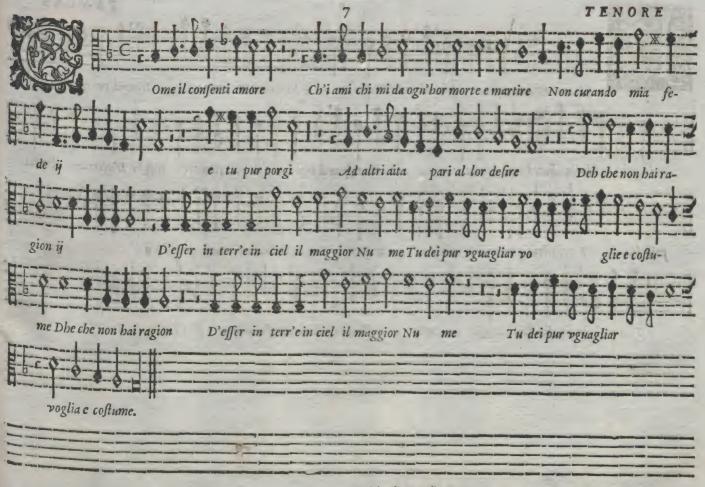




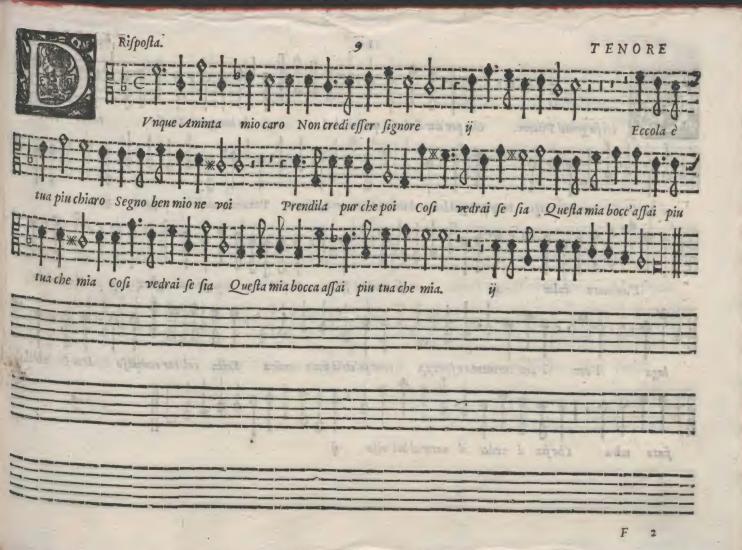


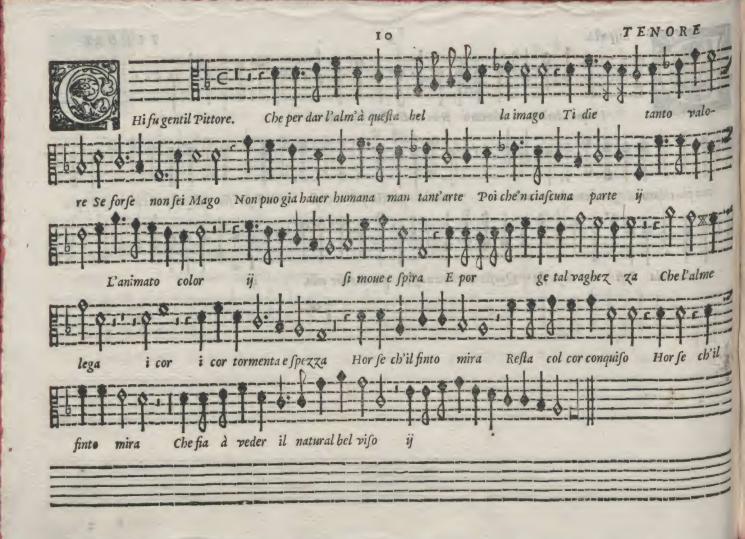




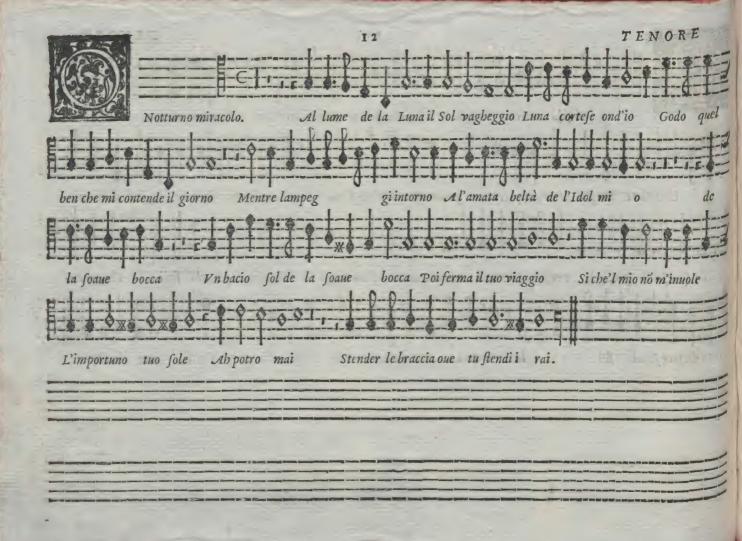


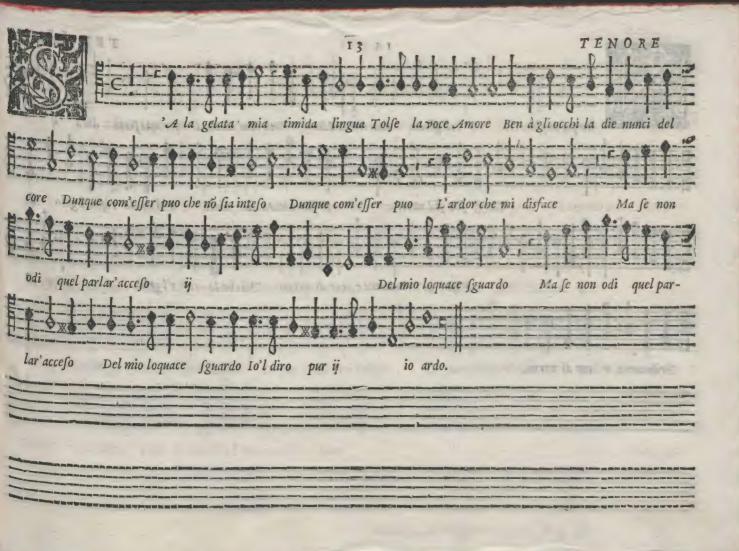










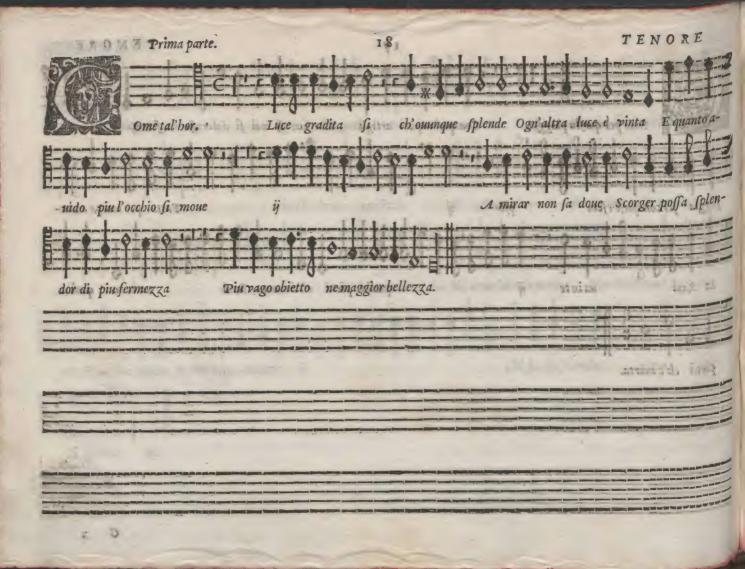


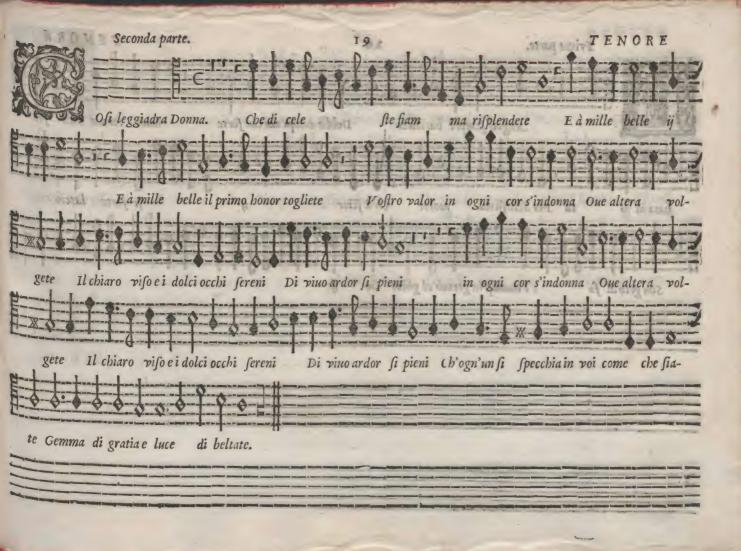






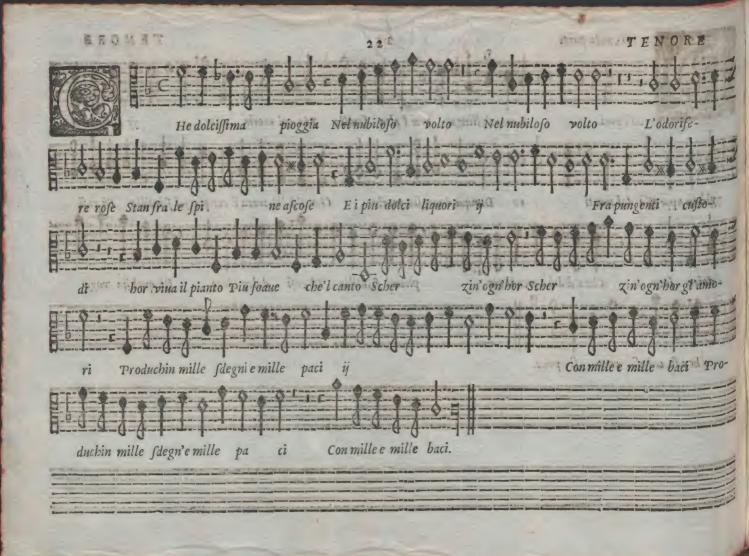








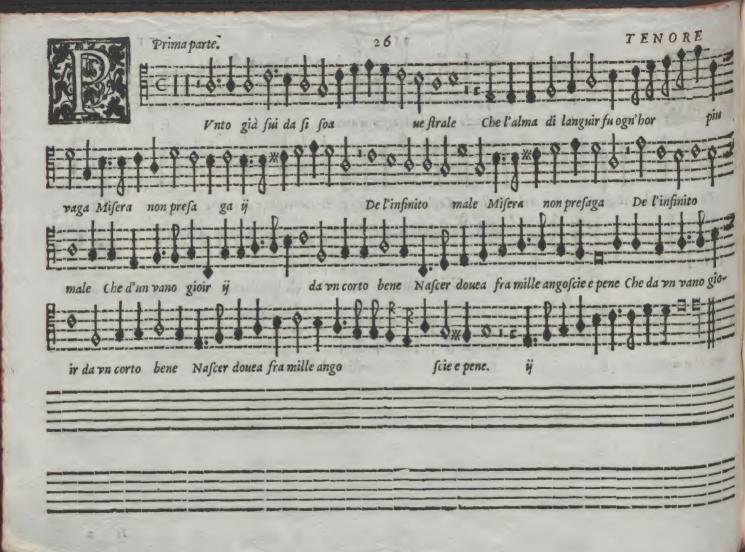


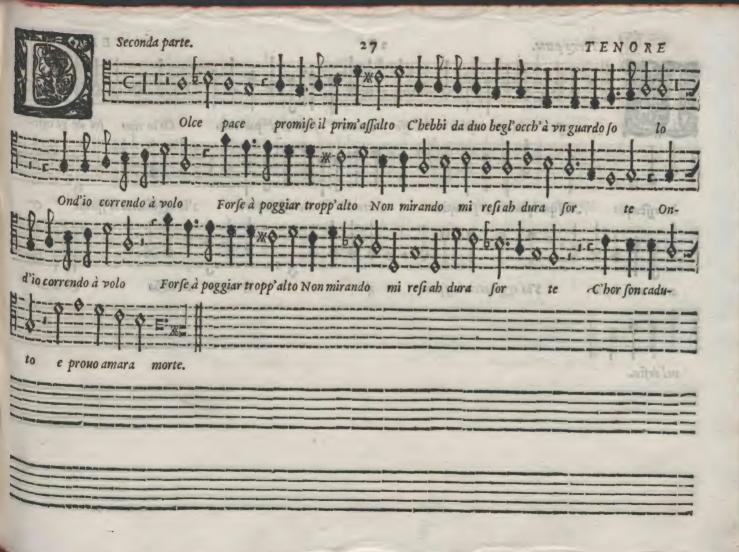




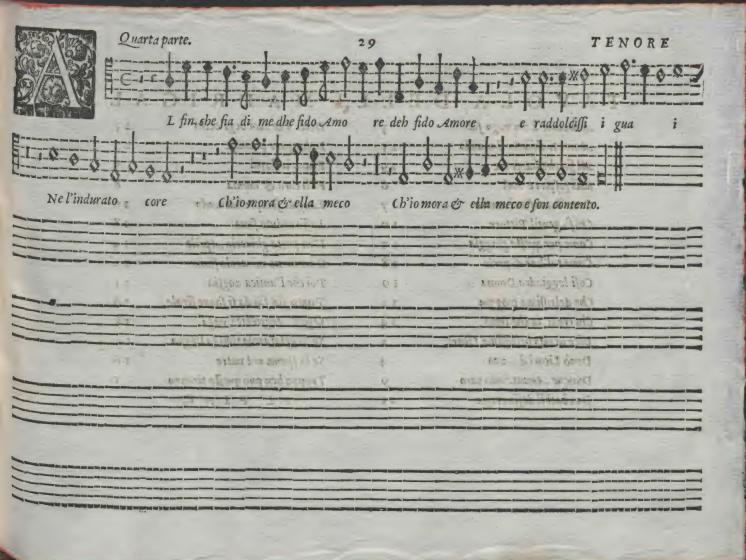












## TAVOLA DELLI MADRIGALI.

BROWET --

Wed HARRE

- Nelinte

| Ahi come à vn vago sol        | 3   | Dolce è de tuoi begl'occhi          |
|-------------------------------|-----|-------------------------------------|
| Amor ti chiama il mondo       | 25  | Dolce pace promise 27               |
| Al fin che fia di me          | 29  | Erano infermi                       |
| Baci sospiri e voci           | 6   | Filli cara & amata 8                |
| Come il consenti amore        | 7   | Languir sempre baciando 20          |
| Chi fu gentil Pittore         | 10  | Lasso caduto sono 28                |
| Come per questa piaggia       | 17  | Non porta ghiaccio Aprile 14        |
| Come tal'hor di perle         | 18  | O notturno miracolo soaue 12        |
| Cosi leggiadra Donna          | 19  | Poi che l'antica doglia             |
| Che dolcissima pioggia        | 22  | Punto già fui da si soaue strale 26 |
| Chi crederia che sotto        | 34  | Quest'Angioletta vaga 15            |
| Dice la mia bellissima Licori | 2   | Se la gelata mia timida lingua 13   |
| Donò Licori à Batto           | 4   | Se la speme nol nutre ' 16          |
| Dunque Aminta mio caro        | 9   | Troppo ben puo questo tiranno       |
| Da i baci il desio cresce     | 2 [ | IL FINE.                            |



4.

## S DI FILIPPO DE MONTE SO

MAESTRO DI CAPELLA DELLA SACRA CESAREA MAESTA DE L'IMPERATORE RODOLFO SECONDO.

Il Duodecimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Nouamente posto in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

## ALL'ILLVSTRISS SIGNORE, PADRON SVO OSSERVANDISS. IL SIGNOR F. OTTAVIO SPINOLA.





'Incredibile bontà & benigna natura di V. Sig. Illustris. fa, che non pure coloro che la conoficono di presenza, l'amano & osseruano; ma etiamdio coloro a quali n'è peruenuto solo il nome la riueriscono come padrone commune de' buoni & virtuosi. Onde come che la nobiltà, il gran valore di V. Sig. Illustris. & il loco principale ch'ella tiene in questa Corte la rendano riguardeuole appresso ogn'uno; nissuna cosa però la fa piu ammirare della fama vniuersale, che la gratia & auttorità ch'ella ha hauuta già tanti anni & haue appresso sua Maestà Cesarea vien impiegata da lei con tanta modestia in commodo altrui, che chiunque ricorre da lei, si parte ò satisfatto di essetto, ò appagato di buona volontà, & ciascheduno

ricorre dalei, si parte ò satisfatto di essetto, ò appagato di buona volontà, & ciascheduno obligato alla sua somma benignità Ma fra tanti beneficati da V. Sig. Illustriss. io debbo hauerle tanto maggiol obligo, quanto la sua infinita cortesia non cessa mai d'accrescermi fauori à fauori, & beneficij à beneficij. si che s'io pensassi di poterle mai rendere minima parte delle gratie che debbo, sarei senza dubbio ingratissimo: qual vitio però è si alieno dalla mia natura, che non potendo altro, ho voluto con l'occasione di dar suori questo duodecimo Libro de miei Madrigali, dar publica testimonianza di questa mia impotenza, & dell'immortale obligo & perpetua osservaro V. Sig. Illustriss. alla quale prego da Dio ogni felicità.

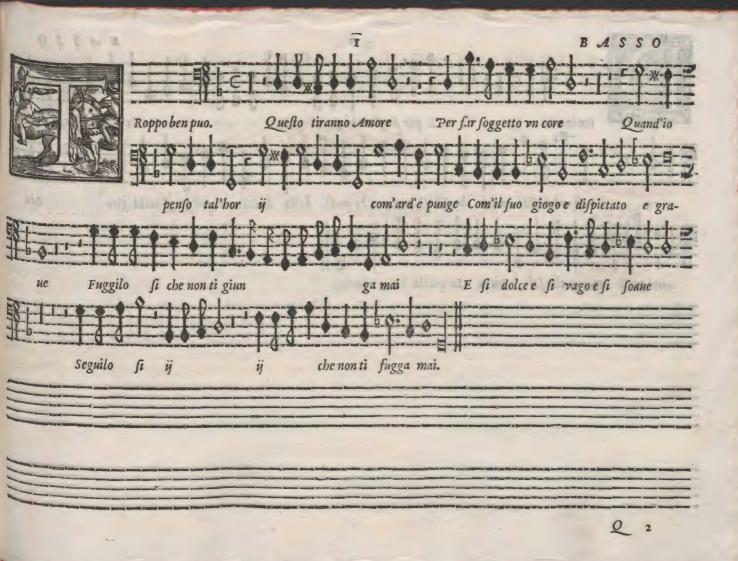
Di Praga il di 15. Zugno 1587.

Di V. Sig. Illustris.

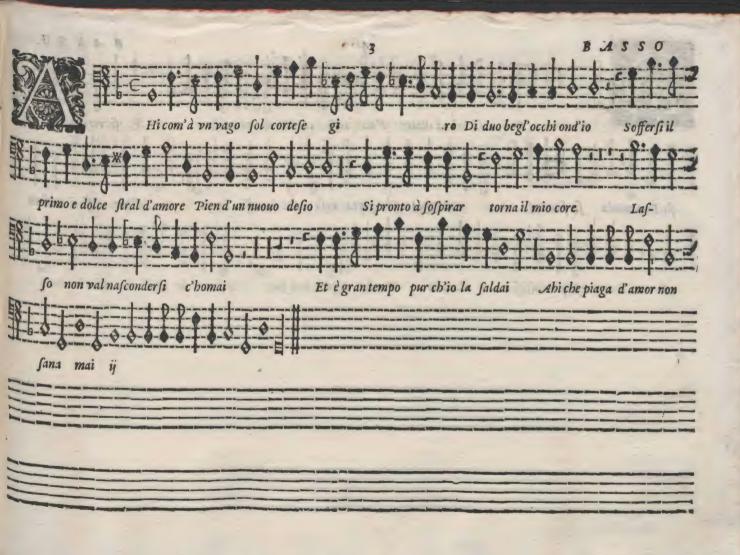
Seruitore obligatiss.

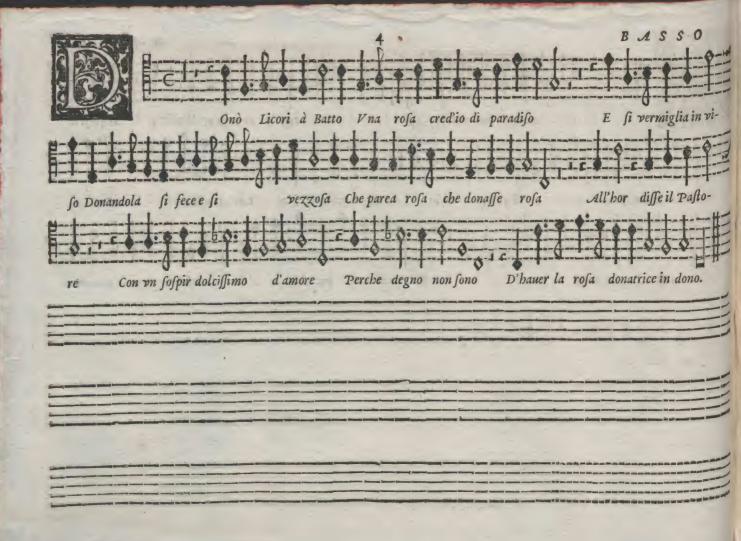
ATVILLE IN THE

Filippo de Monte.



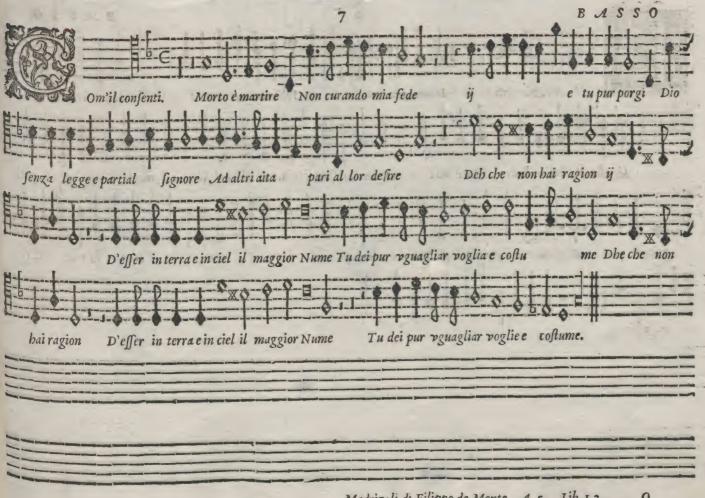


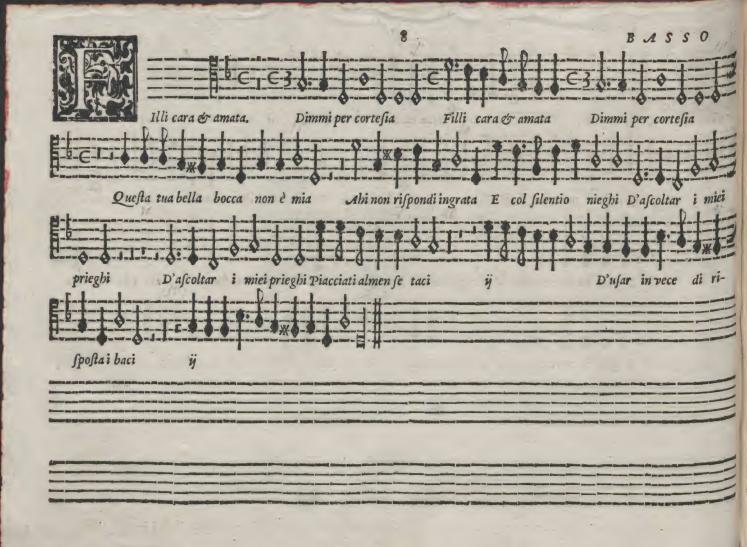








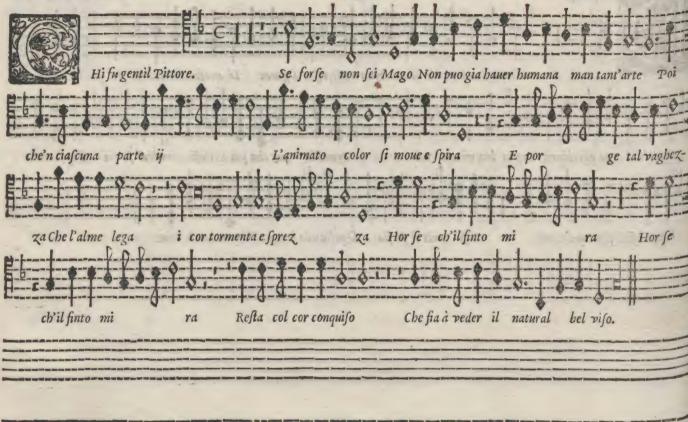


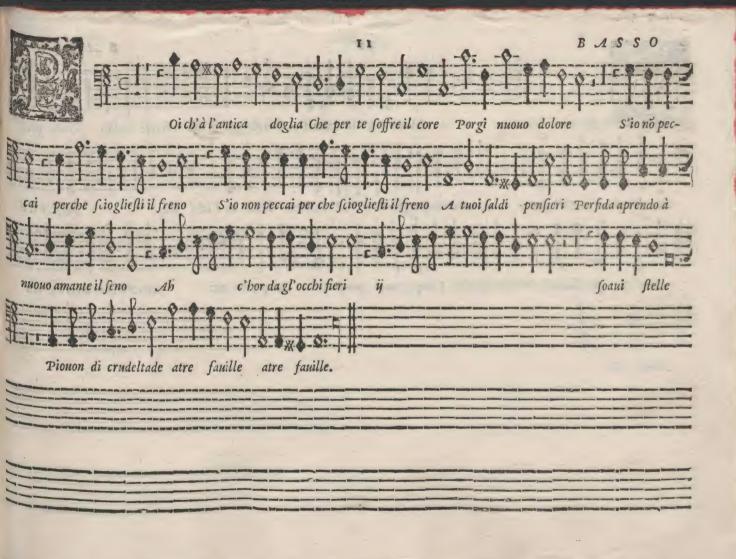




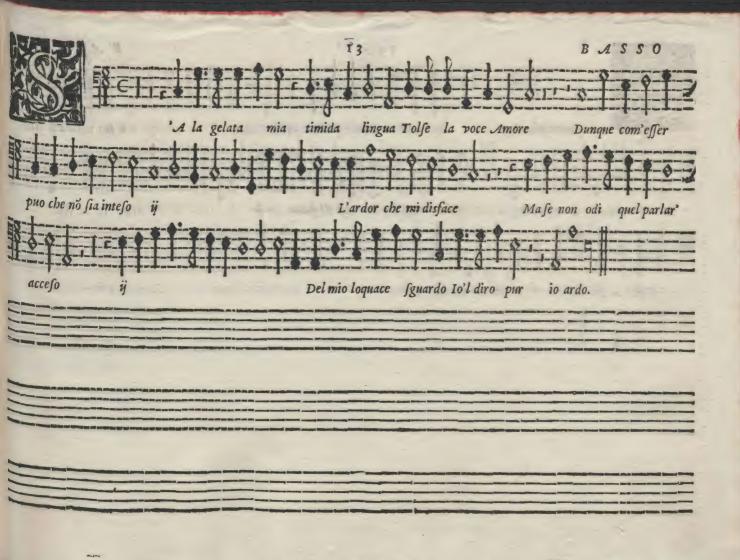








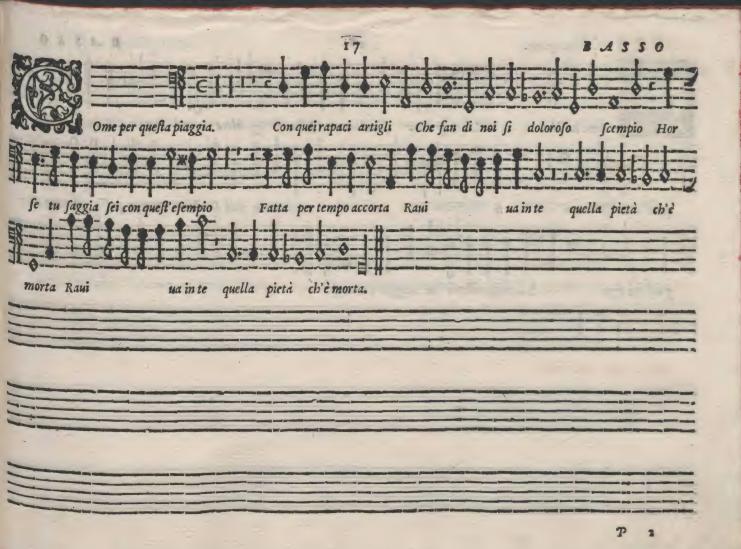




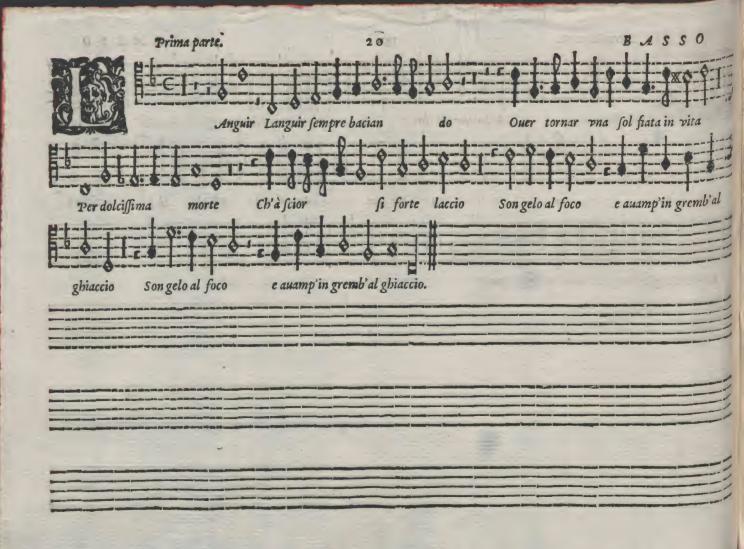




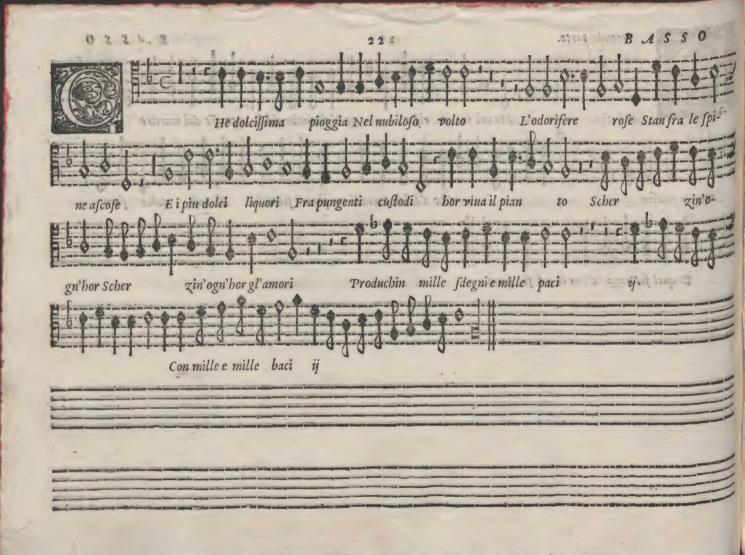


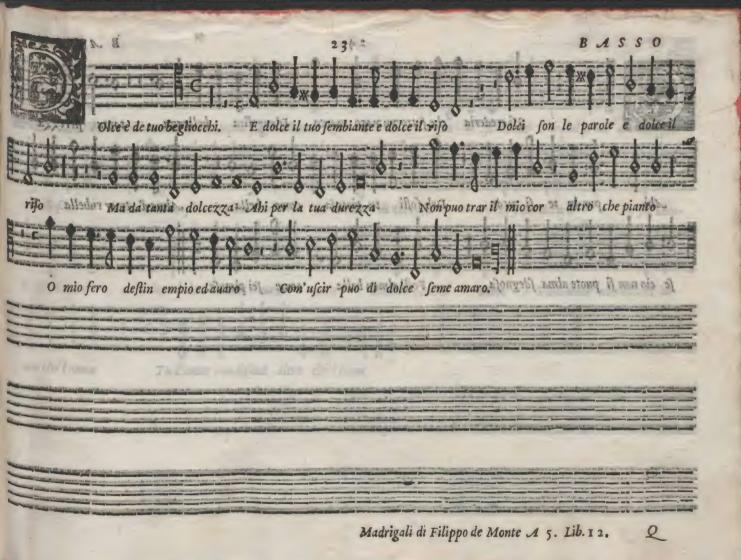


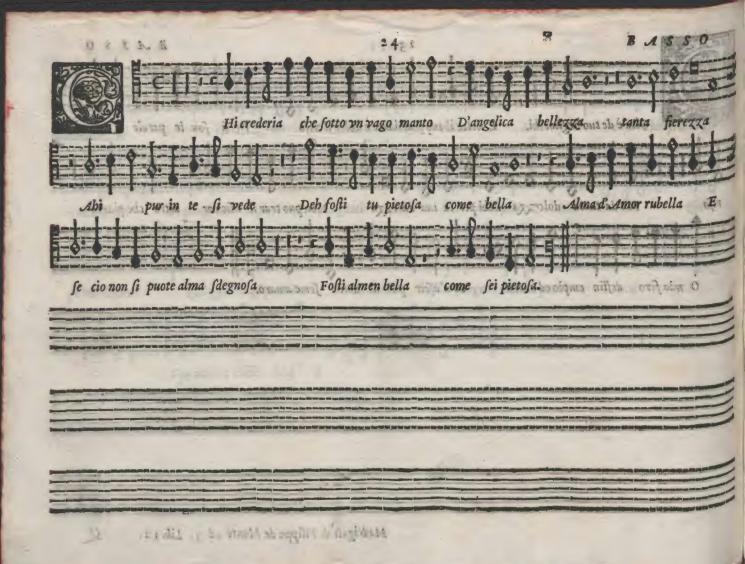




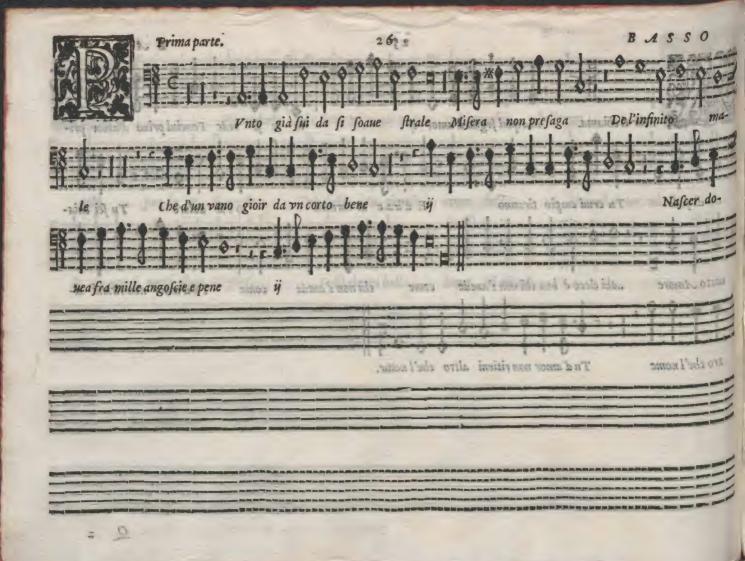




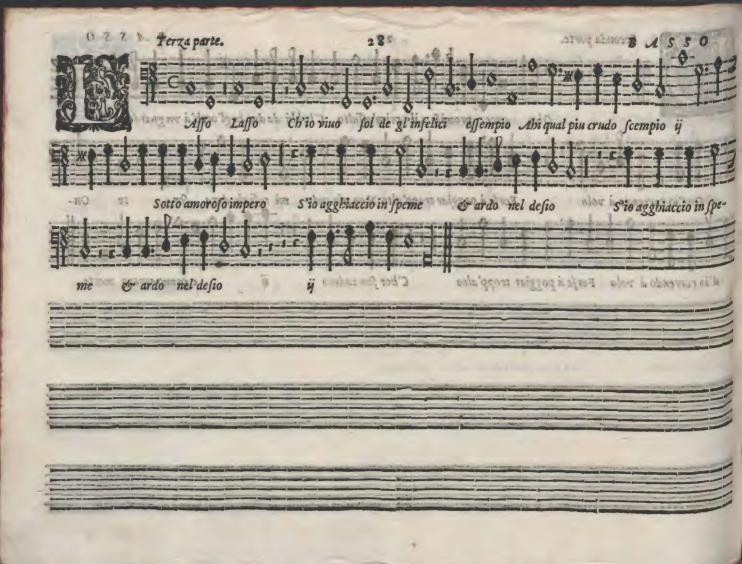












distate

Melbe-

e centento.

posses, dop to Service a vision of

più timbigio ne si sullicio i suo e all'Esta

Lane 19 115"

## TAVOLA DELLI MADRIGAL

|       | Ahi come à vn vago fot        | 33   | Dolce è de tuoi begl'occhi       | 23  |          |
|-------|-------------------------------|--|----------------------------------|-----|----------|
| 2 100 | Amor ti chiama il mondo       | 25   | Dolce pace promise               | 27  |          |
| ğ     | Al fin the fia di me          | 29   | Erano infermi                    | 15  | 1        |
|       | Baci sospiri e voci           | 6  | Fillicara & amata                | 8   | S 2 8    |
|       | Come il consenti amore        | क्षां भूषे कर  | Languar sempre baciando          | 20  | 211      |
| -     | Chi fu gentil Pittore         | 10   | Lasso caduto sono                | 28  |          |
| , 31  | Come per questa piaggia       | 17   | Non porta ghiaccio Aprile        | 14  |          |
|       | Come tal'hor di perle         | 18   | O notturno miracolo foaue        | 13  | · do     |
|       | Cosi leggiadra Donna          | 19   | Poi che l'antica doglia          | TI  |          |
| 2.0   | Che dolcissima pioggia.       | 2.1 : tos  | Punto già fui da si soaue strale | 26  | 65 7 TAB |
|       | Chi crederia che sotto        | 24   | Quest' Angioletta vaga           | 15  | * ****** |
|       | Dice la mia bellissima Licori | e anno a la company de la comp | Se la gelata mia timida lingua   | 13  | 7 97%    |
|       | Donò Licori à Batto           | 4  | Se la speme nol nutre            | 16  |          |
| ,     | Dunque Aminta mio caro        | - Section and Section and  | Troppo ben puo questo tiranno    | . I | A extile |
|       | Daibaci il desio cresce       | 21   | IL FINE.                         |     | er decer |
|       |                               |  |                                  |     |          |



## OS DI FILIPPO DE MONTE SO

MAESTRO DI CAPELLA DELLA SACRA CESAREA MAESTA DE L'IMPERATORE RODOLFO SECONDO.

Il Duodecimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Nouamente posto in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

Da brage IVI spard et

## ALL'ILLVSTRISS. SIGNORE, PADRON SVO OSSERVANDISS. IL SIGNOR F. OTTAVIO SPINOLA.





'Incredibile bontà & benigna natura di V. Sig. Illustriss. fa, che non pure coloro che la conofcono di presenza, l'amano & osseruano; ma etiamdio coloro a quali n'è peruenuto solo il nome la riueriscono come padrone commune de' buoni & virtuosi. Onde come che la nobiltà, il gran valore di V. Sig. Illustriss. & il loco principale ch'ella tiene in questa Corte la rendano riguardeuole appresso ogn'uno; nissuna cosa però la fa piu ammirare della fama vniuersale, che la graria & auttorità ch'ella ha hauuta già tanti anni & haue appresso sua Maestà Cesarea vien impiegata da lei con tanta modestia in commodo altrui, che chiunque ricorre da lei, si parte ò satisfatto di essetto, ò appagato di buona volontà, & ciaschettuno

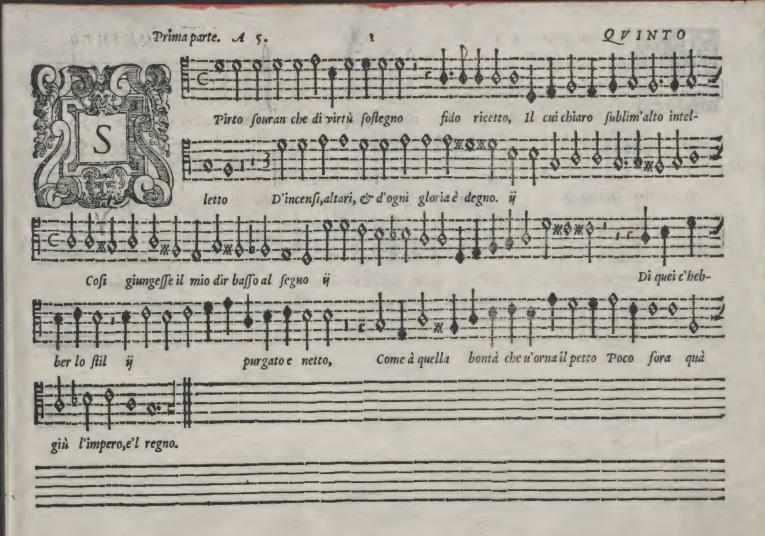
obligato alla sua somma benignità Ma fra tanti beneficati da V. Sig. Illustris. io debbo hauerle tanto maggior obligo, quanto la sua infinita cortesia non cessa mai d'accrescermi fauori à fauori, & beneficij à beneficij. si che s'io pensassi di poterle mai rendere minima parte delle gratie che debbo, sarei senza dubbio ingratissimo: il qual vitio però è si alieno dalla mia natura, che non potendo altro, ho voluto con l'occasione di dar suori questo duodecimo Libro de miei Madrigali, dar publica testimonianza di questa mia impotenza, & dell'immortale obligo & perpetua osservaro V. Sig. Illustris. alla quale prego da Dio ogni felicità.

Di Praga il di 15. Zugno 1587.

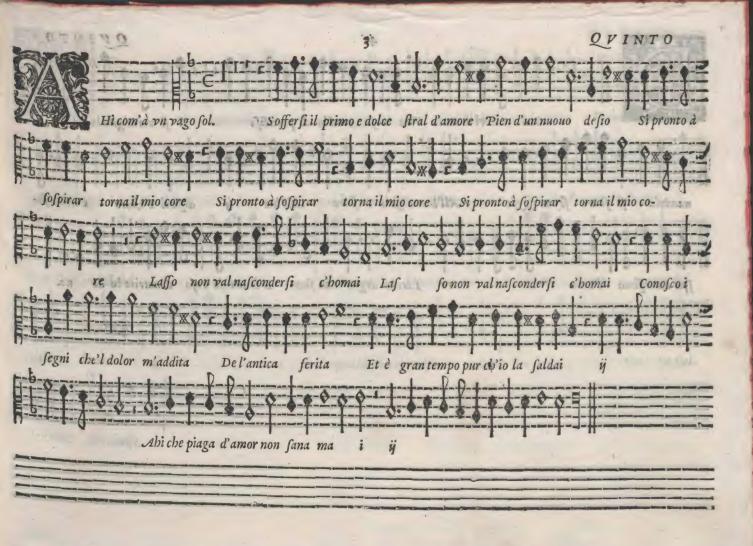
Di V. Sig. Illustris.

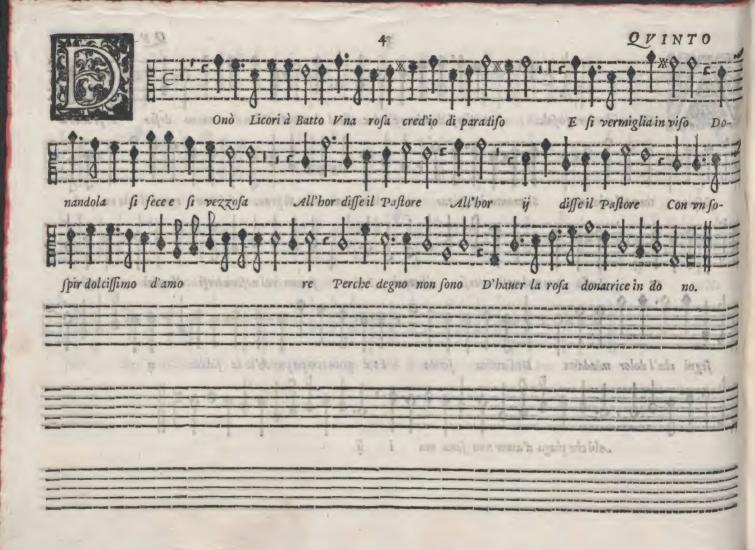
Seruitore obligatiss.

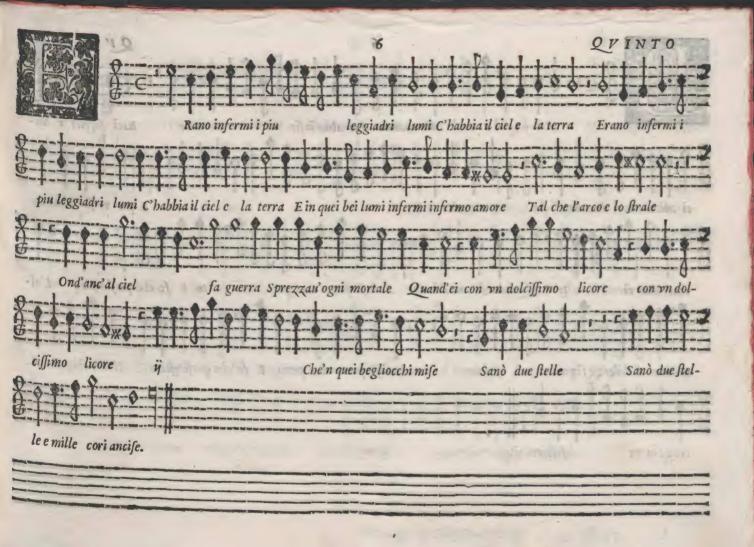
Filippo de Monte.

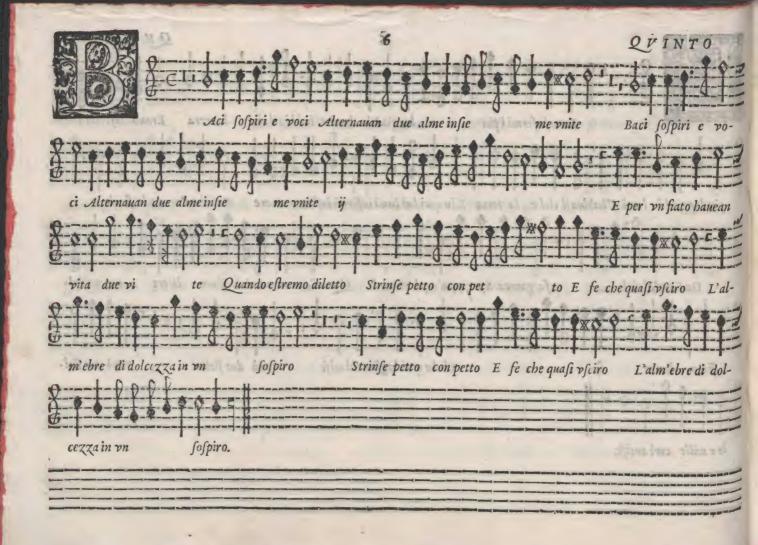








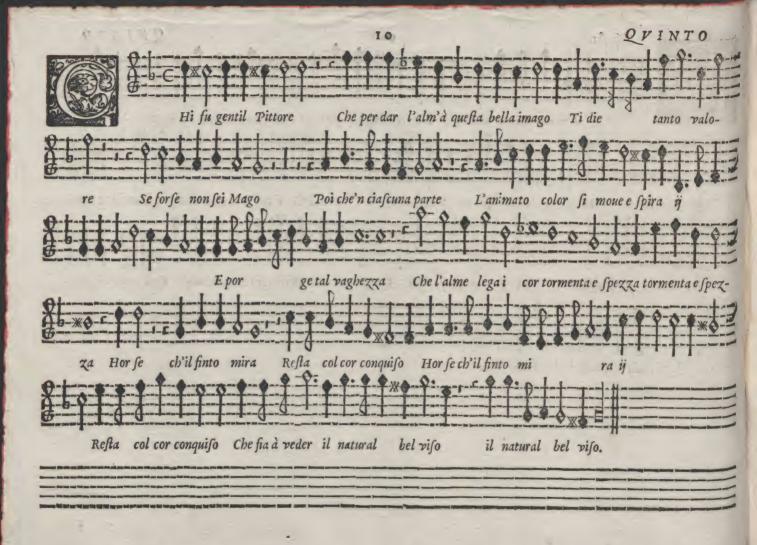




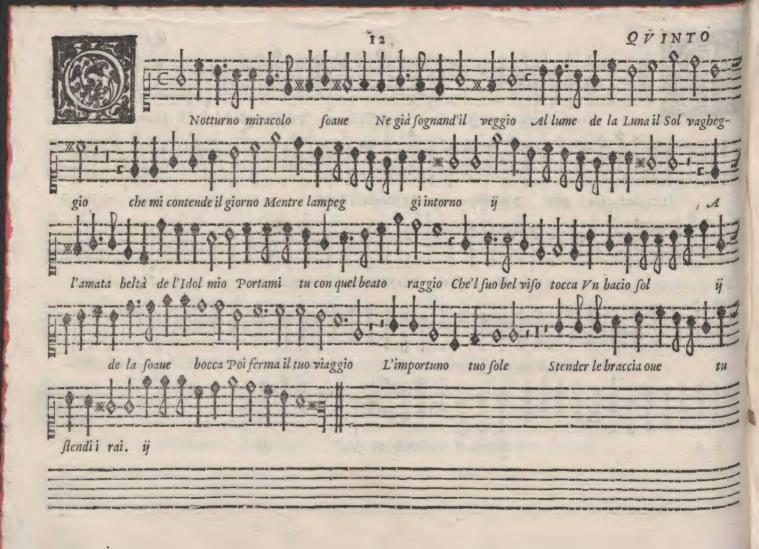












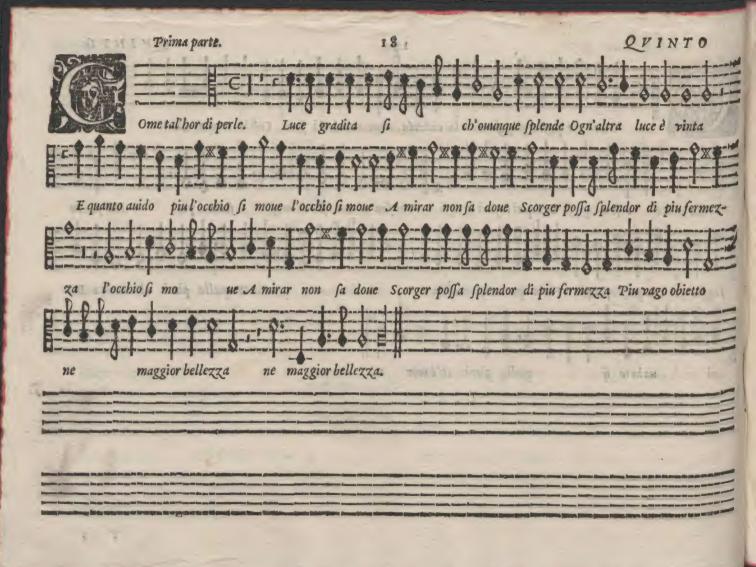




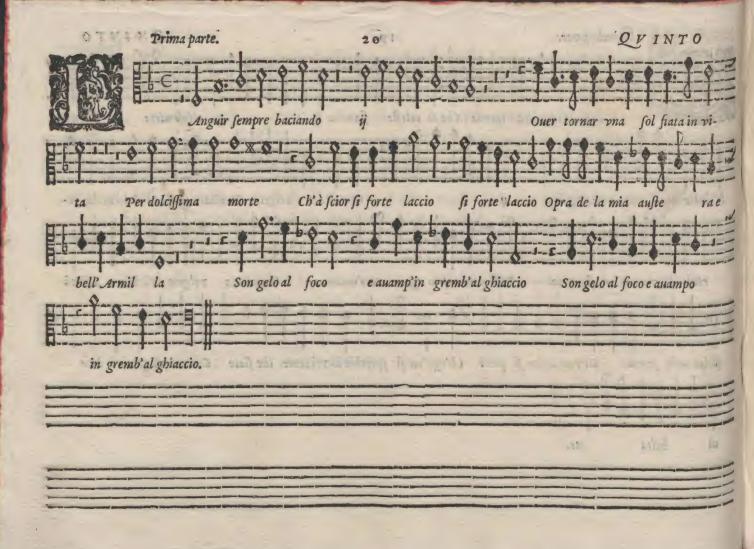








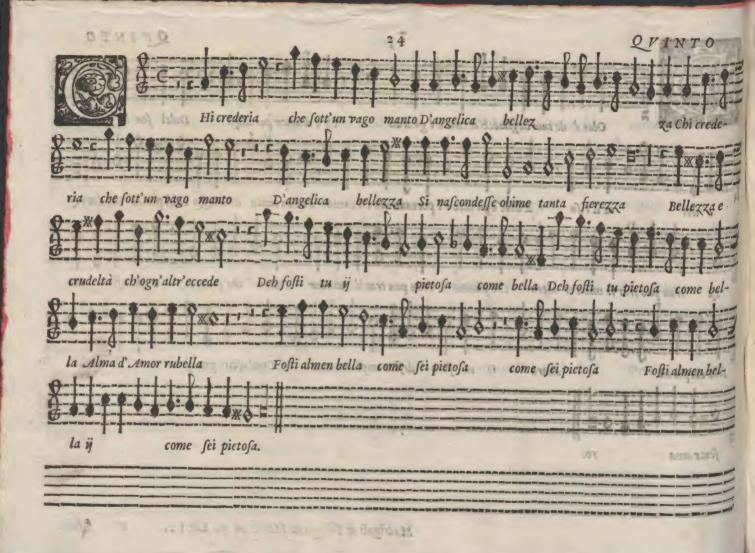


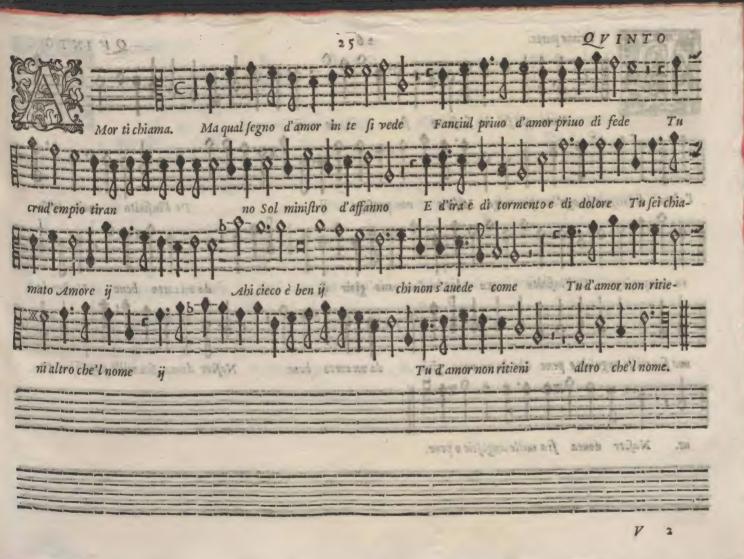


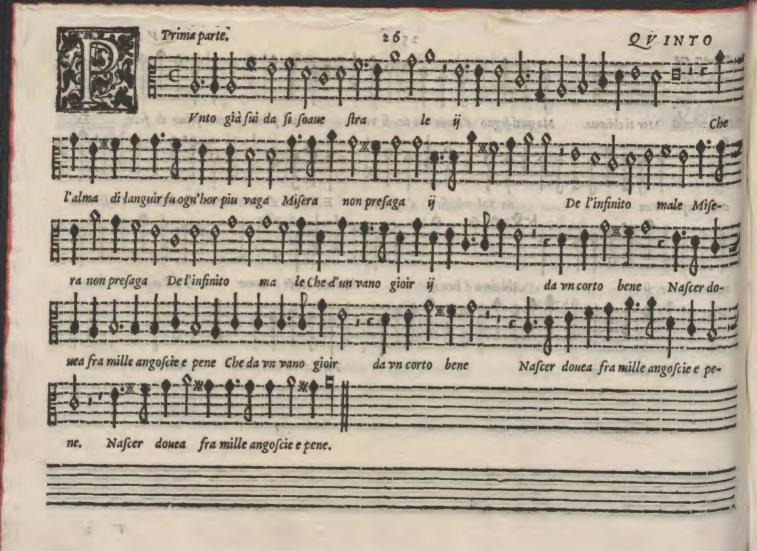






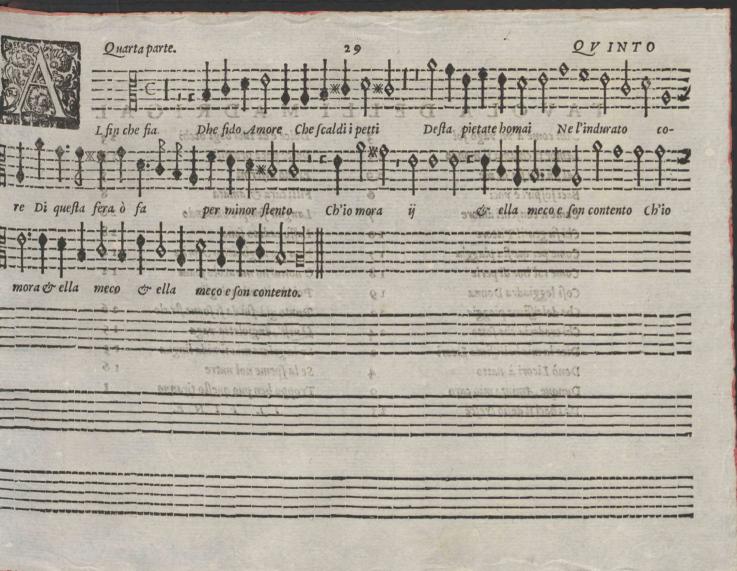












## TAVOLA DELLI MADRIGALI.

OFINTO

contento Chio

| Ahi come d vn vago fol        | raldi i petti | Dolce è de tuoi begl'occhi       | 23                   |
|-------------------------------|---------------|----------------------------------|----------------------|
| Amor ti chiama il mondo       | 35            | Dolce pace promise               | 27                   |
| Al fin che fia di me          | 29            | Erano infermi                    |                      |
| Baci sospirie voci            | 6             | Filli cara & amata               | 8                    |
| Come il confenti amore        | Chiometa      | Languir sempre baciando          | 20                   |
| Chi fu gentil Pittore         | 10            | Laffo caduto fono                | 28                   |
| Come per questa piaggia       | 17            | Non porta ghiaccio Aprile        | 14                   |
| Come tal'hor di perle         | 18            | O notturno miracolo foaue        | 12                   |
| Cosi leggiadra Donna          | 19            | Poi che l'antica doglia          | TIM                  |
| Che dolcissima pioggia        | 22            | Punto già fui da si soaue strale | 26                   |
| Chi crederia che sotto        | 24            | Quest'Angioletta vaga            | 15                   |
| Dice la mia bellissima Licori | 2             | Se la gelata mia timida lingua   | 13                   |
| Donò Licori à Batto           | 4             | Se la speme nol nutre            | 16                   |
| Dunque Aminta mio caro        | 9             | Troppo ben puo questo tiranno    | I                    |
| Da i baci il desio cresce     | 21            | ILFINE                           | making and an artist |
|                               |               |                                  |                      |

re Di questa

mora de ella

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.